

D

Dipartimento

S

Scienze

E

Economiche

Note di Lavoro

Università
Ca' Foscari
Venezia

Dipartimento
di Scienze
Economiche

Giovanni Favero

Gino Luzzatto
e l'Enciclopedia Italiana



Gino Luzzatto e l'Enciclopedia Italiana

Giovanni Favero

Università di Venezia

Abstract

Obiettivo di questo intervento è valorizzare e situare nel contesto storico e scientifico il contributo dato da Gino Luzzatto attraverso la stesura di sessantaquattro voci dell'Enciclopedia Italiana, pubblicate dal 1929 al 1937, e di altre nove voci nelle appendici del 1948 e del 1961. Ad una analisi organica delle singole voci, la ricerca accompagna uno spoglio della documentazione relativa ai contributi di Luzzatto conservata presso l'Archivio Storico dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, utile a mettere in luce il tipo di negoziazione intercorsa tra i responsabili delle diverse sezioni e Luzzatto stesso.

Il testo è stato presentato al convegno *Gino Luzzatto, storico dell'economia, tra impegno civile e rigore scientifico*, Venezia, Ateneo Veneto, 5-6 novembre 2004, ed è in corso di pubblicazione all'interno di un volume collettaneo curato da Paola Lanaro.

Parole Chiave

storia economica, enciclopedie, fascismo

Codici JEL

B250, B310, N010

Giovanni Favero

Dipartimento di Scienze Economiche
Università Ca' Foscari di Venezia
Cannaregio 873, Fondamenta S.Giobbe
30121 Venezia - Italia
Telefono: (+39)041 2349165
Fax: (+39)041 2349176
e-mail: gfavero@unive.it

Le Note di Lavoro (oppure EV o QD) sono pubblicate a cura del Dipartimento di Scienze Economiche dell'Università di Venezia. I lavori riflettono esclusivamente le opinioni degli autori e non impegnano la responsabilità del Dipartimento. Le Note di Lavoro (oppure EV o QD) vogliono promuovere la circolazione di studi ancora preliminari e incompleti, per suscitare commenti critici e suggerimenti. Si richiede di tener conto della natura provvisoria dei lavori per eventuali citazioni o per ogni altro uso.

Le Note di Lavoro
del Dipartimento di Scienze
Economiche sono scaricabili
all'indirizzo: www.dse.unive.it/WP
Per contatti: wp.dse@unive.it

Dipartimento di Scienze Economiche
Università Ca' Foscari di Venezia
Cannaregio 873, Fondamenta San Giobbe
30121 Venezia Italia
Fax: ++39 041 2349210

Gino Luzzatto e l'Enciclopedia Italiana

1. Obiettivo di questo intervento è valorizzare e situare nel contesto storico e scientifico il contributo dato da Gino Luzzatto attraverso la stesura di sessantaquattro voci dell'Enciclopedia Italiana, pubblicate dal 1929 al 1937, e di altre nove voci nelle appendici del 1948 e del 1961.

Il rapporto di Luzzatto con l'Enciclopedia si situa nel decennio successivo al suo breve arresto nel 1928 per attività antifascista e termina poco prima dell'emanazione delle leggi razziali, che lo costrinsero a ritirarsi dall'insegnamento e non gli consentirono di collaborare alla prima appendice dell'Enciclopedia stessa, pubblicata nel 1938.

Per l'Enciclopedia, Luzzatto curò voci generali di storia del commercio in età medievale, moderna e contemporanea e di storia del pensiero economico, biografie di banchieri, uomini politici, economisti, storici, nonché numerose sezioni storiche di voci relative a città europee (vedi l'elenco delle voci allegato). Nel dopoguerra, il suo contributo alle successive appendici si riduce all'aggiornamento di alcuni tra i lemmi più corposi stesi negli anni '30: *banca, commercio, dazio e dogana, popolazione*, con la significativa aggiunta della voce *sindacalismo*.

Come già ha sostenuto Berengo¹ nel profilo biografico dedicato a Luzzatto, un'ottica internazionale sembra contraddistinguere in qualche modo lo spazio che questi si ritaglia nei suoi interventi degli anni '30 di

¹ M. Berengo, *Profilo di Gino Luzzatto*, "Rivista Storica Italiana", XXXVI (1964), p. 917.

analisi della situazione contemporanea, in un contesto in cui le sue opinioni critiche sulla politica economica italiana rischiavano di nuocergli. Questo aspetto appare evidente nelle sezioni contemporanee delle voci dedicate alla *banca*, al *commercio*, a *dazio e dogana*, agli istituti di *emissione*, alla *guerra mondiale* e a *liberismo e protezionismo*.

Tuttavia, la scelta di evitare per quanto possibile questioni di ambito nazionale caratterizza più in generale l'intero complesso delle voci a lui assegnate dalla sezione storica, diretta da Gioacchino Volpe, ma anche dalle sezioni di geografia, diretta da Roberto Almagià e Renato Biasutti, e di economia e statistica, alla cui direzione si succedettero Costantino Bresciani-Turroni fino a tutto il 1927, Rodolfo Benini fino al 1929 e infine Gustavo Del Vecchio.

Da questo punto di vista, appare sintomatica di un tacito accordo che in qualche modo sembra sancire i limiti all'interno dei quali i contributi di Luzzatto devono rimanere, la lettera in cui egli nel febbraio del '33 chiede conferma delle assegnazioni per il volume XXI, esplicitando il suo interesse per la stesura della voce *Livorno* (l'unica italiana tra le sedici città di cui compila la sezione storica), "che non mi costerebbe nessuna fatica"², motivando così quella che appare a tutti gli effetti un'eccezione.

In parte perché meno compromettenti, in parte perché a lui più congeniali rispetto a voci in cui la retorica nazionalistica doveva prevalere, gli argomenti toccati privilegiano in effetti una prospettiva attenta a cogliere l'evoluzione di lungo periodo delle dottrine e dei fenomeni economici a livello soprattutto europeo.

Indicatore sintomatico di quali fossero i vincoli, quasi sempre impliciti ma non per questo meno pesanti, che si opposero alla libera espressione del pensiero scientifico in campo storico nella costruzione dell'opera enciclopedica³, i contributi di Luzzatto mostrano anche come i condizionamenti del regime e la sua stessa progressiva chiusura autarchica potessero paradossalmente spingere alcuni intellettuali a riflettere con più

² ASIEI, *Carteggi*, Gino Luzzatto, lettera [a Gioacchino Volpe] da Venezia del 22 febbraio 1933. Luzzatto aveva recensito da poco il volume di M. Baruchello, *Livorno e il suo porto*, Livorno: 1932, nella "Nuova Rivista Storica", XVII (1933), pp. 502-522. A Livorno aveva dedicato peraltro pagine approfondite (che riutilizzò nella stesura della voce) nella sua *Storia economica dell'Età moderna e contemporanea*, parte prima, *Età moderna*, Padova: Cedam 1932.

³ Sui limiti imposti nel progetto enciclopedico alla trattazione di temi di storia contemporanea, vedi M. Angelini, *Grande guerra e fascismo nelle voci dell'Enciclopedia Italiana*, "Studi Novecenteschi", XXIX (2002), 63-64, pp. 139-178.

ampio respiro sugli aspetti comuni della storia europea, nel suo caso dal punto di vista specifico della storia del commercio.

Sotto questo aspetto, i due volumi della sua *Storia economica dell'età moderna e contemporanea*⁴ offrono occasione per un confronto sistematico con la più ampia riflessione storica da lui condotta in quegli stessi anni, ma attestano anche un continuo lavoro di riscrittura dei temi elaborati per le due edizioni del volume di sintesi e nelle voci, in cui gli stessi concetti ritornano sotto forma diversa e talora arricchiti di nuovi spunti.

2. Ad una analisi delle singole voci, sulla quale non mi soffermo in questa sede se non per alcuni casi particolarmente significativi, ho accompagnato uno spoglio della documentazione relativa ai contributi di Luzzatto conservata presso l'Archivio Storico dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana (ASIEI), utile a mettere in luce il tipo di negoziazione intercorsa tra i responsabili delle diverse sezioni e Luzzatto stesso.

Dal carteggio con i responsabili dell'opera emerge fin da subito il ruolo attivo giocato da Luzzatto come consigliere di Volpe nella scelta dei collaboratori in alcuni specifici ambiti, in particolare nell'individuare gli studiosi più adatti alla stesura di voci storiche sulle città marchigiane⁵.

Particolarmente interessante risulta per gli storici economici il progetto di Federico Chabod di allegare alla sezione storica della voce *Italia* dedicata al periodo rinascimentale una carta economica del paese nel XV secolo, da affidare a Luzzatto. Questi si scherniva dapprima affermando la sua "assoluta imperizia in materia cartografica"⁶, e chiedeva la collaborazione del "collega ed amico Leonardo Ricci, che è il cartografo della Enciclopedia", probabilmente anche per evitare di invadere un campo

⁴ La citata prima edizione della *Storia economica*, parte prima, *L'Età moderna*, uscì a Padova da Cedam nel 1932. Una seconda edizione presso la medesima casa editrice uscì nel 1938. Ancora da Cedam nel 1939 (ma con la falsa data del 1938 per eludere le leggi razziali) uscì la puntata prima della parte seconda, *L'Età contemporanea*, dedicata a *Il secolo XVIII*.

⁵ ASIEI, *Carteggi*, Gino Luzzatto, lettera a Gioacchino Volpe da Venezia del 4 marzo 1927.

⁶ Ivi, Idem, lettera alla redazione da Venezia del 10 settembre 1932.

che anche accademicamente non era più suo⁷. Constatata la riluttanza di quest'ultimo, rifiutava definitivamente, affermando

la difficoltà (...) di dare una espressione grafica e precisa a notizie incerte e disunte come sono quelle sulle vie commerciali e sulla distribuzione delle industrie alla fine del Medio Evo⁸.

In questa vicenda Luzzatto appare, oltre che consapevole dei limiti delle conoscenze storico-economiche per il periodo da lui studiato, particolarmente attento a non interferire con interessi accademici e scientifici consolidati.

Centrali, nei primi tempi della sua collaborazione all'Enciclopedia, appaiono peraltro quelli che egli interpreta, forse non del tutto a torto, come problemi di coordinamento legati alla posizione disciplinare della storia economica, collocata a cavallo tra la sezione storica e quella di economia e statistica.

Scrivendo a Volpe, direttore della sezione storica, per accettare alcune delle voci propostegli nel 1927⁹, Luzzatto ricordava di aver inviato a Costantino Bresciani-Turroni, su sua richiesta, alcune proposte di voci per la storia del commercio, di cui non aveva più saputo nulla, e chiedeva a tal proposito allo storico, con cui appare in confidenza:

Ma non c'è il caso di duplicati o... conflitti?

⁷ Luzzatto aveva tenuto dal 1926 al 1928 per affidamento il corso di Geografia economica a Ca' Foscari, fino appunto all'insediamento del nuovo titolare della cattedra, Leonardo Ricci. Per l'affidamento di Geografia a Luzzatto, vedi le sue *Lezioni di geografia economica: le piante industriali*, Padova: La Litotipo 1926; *Lezioni di geografia economica: i trasporti marittimi ed i porti*, Padova: Cedam 1928. Su Ricci, vedi L. Candida, *Ricordo di Leonardo Ricci*, "Bollettino della Società Geografica Italiana", C (1967), pp. 525-530.

⁸ ASIEI, *Carteggi*, Gino Luzzatto, lettera alla redazione da Venezia del 13 settembre 1932.

⁹ ASIEI, *Carteggi*, Gino Luzzatto, lettera a Gioacchino Volpe da Venezia del 4 marzo 1927, già citata. Luzzatto accetta le voci *arti* (che diventerà *artigianato*), *borghesia* (che non farà), *commercio*, *compagnie*, *dogana* (che diventerà *dazio e dogana*) e *fiorino* (che non farà); rinuncia invece ad *assenteismo* e *crociate*, entrambe in qualche modo politicamente più impegnative.

Di fatto, Bresciani-Turroni aveva personalmente chiesto sin dal gennaio del '26 a Gentile di invitare Luzzatto a collaborare all'Enciclopedia presentando un elenco di voci di suo interesse¹⁰. Nei mesi successivi egli chiese più volte per iscritto se l'elenco fosse pervenuto alla redazione¹¹. Luzzatto lo inviò soltanto negli ultimi giorni di giugno di quell'anno a Bresciani-Turroni presso l'Università di Bologna, dove tuttavia venne perduto durante l'estate e ritrovato soltanto in ottobre¹². Nel frattempo, Bresciani-Turroni si spostava a Berlino per impegni presso la Commissione per le Riparazioni. L'anno successivo, si trasferiva al Cairo, da dove rassegnava le proprie dimissioni da direttore della sezione di economia¹³.

All'insaputa di questi sviluppi, ancora nel giugno 1928 Luzzatto chiedeva a Volpe di tranquillizzarlo

circa la possibilità di interferenze con la sezione Economia. Due anni fa, invitato dal Bresciani, io gli mandai a Bologna un breve programma di voci per la storia del commercio. La mia lettera deve essere giunta quando egli era già partito per Berlino, e dopo di allora non ne ho più saputo nulla¹⁴.

Di fatto, Luzzatto non sembra aver avuto contatti diretti con Rodolfo Benini nel periodo durante il quale questi diresse la sezione economica, in parte forse per qualche diffidenza nei suoi confronti, ma probabilmente anche in seguito a una più netta divisione del lavoro tra le sezioni: un appunto di altra mano su una lettera in cui Luzzatto avanzava qualche riserva sull'organizzazione della voce *dogana* indica appunto che “La sez. Economia la cedrebbe alla Storia”¹⁵.

A partire dall'autunno del '29, quando a Benini subentrò Gustavo Del Vecchio, Luzzatto collaborò invece spesso alla stesura di voci economiche

¹⁰ ASIEI, *Carteggi*, Costantino Bresciani-Turroni, lettera a Giovanni Gentile da Bologna del 24 [gennaio 1926].

¹¹ Ivi, Idem, lettere a Gentile da Bologna del 13 aprile e dell'8 giugno 1926.

¹² Ivi, Idem, lettere alla redazione da Berlino del 14 agosto, 15 e 25 ottobre 1926.

¹³ Ivi, Idem, lettera dal Cairo del 6 dicembre 1927.

¹⁴ ASIEI, *Carteggi*, Gino Luzzatto, lettera a Volpe del 10 giugno 1928.

¹⁵ Ivi, Idem, lettera a Giovanni Gentile da Venezia del 24 luglio 1928. L'appunto è a matita rossa.

particolarmente delicate, e venne coinvolto in conflitti che non lo riguardavano direttamente.

Il caso della voce *banca* mostra chiaramente quale ruolo Luzzatto finisse per giocare nel nuovo contesto, e in qualche modo come una sua specializzazione verso l'ambito storico internazionale fosse favorita dalle preferenze degli studiosi di regime. La voce era stata assegnata inizialmente a Gino Arias anche per tutta la parte storica a partire dal medioevo¹⁶. Costui aveva tuttavia ritardato la consegna per “incarichi di propaganda fascista”, e nell'aprile del 1929 aveva infine consegnato un manoscritto riguardante gli *antichi banchi italiani*, in cui si limitava peraltro a trattare la storia degli istituti di emissione nell'Ottocento¹⁷. A settembre, una volta esaminato il manoscritto, la redazione dell'Enciclopedia chiedeva con urgenza a Luzzatto di compilare la parte generale relativa alla “storia della banca dal Medioevo ad oggi”, pregandolo di prestare attenzione a non sovrapporre la propria trattazione a quella dell'Arias¹⁸. In ottobre, Del Vecchio esprimeva a voce a Luzzatto il desiderio di rivedere personalmente i due articoli¹⁹.

Nel frattempo, Arias interveniva presso Ugo Spirito, accusando Del Vecchio, “autorevole rappresentante dell'economia meccanica tradizionalista”, di essersi ben guardato dall'offrirgli una sola voce:

Ciò è naturale ed era previsto. Ma io... ricorro in Cassazione, cioè al sen. Gentile e a Lei, e chiedo qualcuna delle voci più espressive per me e per i miei discepoli. (...) Tutto impegnato? Si può disimpegnare? Ella certo desidera che l'Enciclopedia rappresenti il presente, e non soltanto il passato, degli studi economici italiani. (...) Prometto di essere questa volta sollecito e puntuale²⁰.

¹⁶ ASIEI, *Carteggi*, Gino Arias, lettera a Giovanni Gentile da Firenze del 13 ottobre 1927.

¹⁷ Ivi, Idem, lettera alla redazione del 25 aprile 1929.

¹⁸ ASIEI, *Carteggi*, Gino Luzzatto, lettera alla redazione da Venezia del 26 settembre 1929.

¹⁹ Il colloquio con il direttore della sezione economica è riferito da Luzzatto nella sua lettera Ivi, Idem, alla redazione da Venezia del 14 ottobre 1929.

²⁰ ASIEI, *Carteggi*, Gino Arias, cartolina postale a Ugo Spirito da Firenze del 6 ottobre 1929.

Appare evidente il significato politico dell'intervento di Arias, tutto interno alla disputa tra economisti neoclassici e la scuola corporativa, nella quale peraltro la posizione del regime verrà modificandosi nel corso dei primi anni '30 con la progressiva emarginazione delle posizioni corporativiste più coerenti e radicali, rappresentate in particolare da Spirito e da Benini²¹. Del Vecchio poté e seppe in seguito ridimensionare le pretese di Arias. Nel frattempo, però, onde evitare nella voce *banca* una sproporzione a discapito dell'Arias e della storia bancaria nazionale, chiedeva a Luzzatto di restringere notevolmente il proprio contributo. Questi però fece resistenza:

Ho tagliato quanto più ho potuto, e non credo che onestamente si possa tagliare di più, anche perché vi sarebbe una sproporzione eccessiva fra lo spazio assegnato alla storia delle Banche in Italia e in tutto il resto del mondo²².

Nel gennaio 1930, Del Vecchio proponeva una diversa soluzione: mandava a Luzzatto le bozze della voce sua e dell'Arias sulle banche, perché egli vi apportasse “i tagli necessari per rinviare alla voce Emissione (Istituti di) tutta la trattazione relativa”²³.

²¹ Nel secondo Convegno di studi corporativi, tenutosi a Ferrara nel 1932, le posizioni più radicali, che in qualche modo incorporavano istanze del “fascismo di sinistra”, di cui erano fautori Ugo Spirito, Rodolfo Benini e Bruno De Finetti, furono emarginate, probabilmente su pressione dello stesso Mussolini: vedi R. Faucci, *Un'epoca di transizione? Le coordinate teorico-istituzionali del periodo*, in *Il pensiero economico italiano fra le due guerre*, “Quaderni di storia dell'economia politica”, VIII (1990), 2-3, p. 17; M.E.L. Guidi, *Corporative Economics and the Italian Tradition of Economic Thought: a Survey*, «Storia del pensiero economico», n. 40, 2000, pp. 36-39.

²² Ivi, Idem, lettera da Venezia del 21 ottobre 1929.

²³ Luzzatto ricostruisce la vicenda nella lettera conservata Ivi, Idem, a Gustavo Del Vecchio da Venezia del 19 maggio 1931.

Di fatto, questo si risolveva in uno spostamento di collocazione del contributo di Arias, “non avendo egli parlato delle banche ordinarie”²⁴. Alla voce *Emissione*, Luzzatto poté utilizzare il materiale già preparato, escludendo la parte teorica, di compilazione redazionale (probabilmente stesa dallo stesso Del Vecchio), e la parte italiana, intesa come relativa all’Italia unificata, in cui venne inserito il contributo dell’Arias²⁵.

In questo episodio, Luzzatto appare disposto a farsi da parte di fronte alle richieste di assegnazione da parte di economisti particolarmente legati al regime solo dopo essersi opposto esplicitamente a ogni tentativo di snaturare la natura scientifica del lavoro enciclopedico, forte probabilmente della rassicurazioni ricevute in tal senso da parte di Del Vecchio, che anche in altre occasioni finì per affidargli un ruolo di consulente e garante scientifico della tenuta complessiva di voci particolarmente delicate di cui gli fosse stata affidata la sezione storica.

È il caso della voce *pauperismo*, della quale nel marzo 1934 la redazione aveva affidato la parte economica e giuridica a Giovanni Demaria (già allievo di Del Vecchio, allora docente a Bari e a Torino e da poco tornato da un lungo viaggio all’estero) e la parte storica a Luzzatto. A settembre, la redazione inviava le bozze complete della voce a Luzzatto perché questi potesse rendersi conto “della voce complessiva e proporre le aggiunte e modificazioni del caso”²⁶. Luzzatto ben coglieva le implicazioni della proposta, e, probabilmente rassicurato dietro le quinte dal direttore di sezione, audacemente dichiarava

di non poter aderire a quello che sarebbe forse il desiderio di codesta Direzione, perché non mi sento autorizzato a metter le mani su ciò che ha scritto uno fra i migliori studiosi italiani di economia, e che porta la sua firma. Ma appunto perché conosco il Demaria per uno studioso molto serio e accurato, mi sorge il dubbio che l’articolo, come appare nelle bozze,

²⁴ Lo sottolineava sin da subito Luzzatto, Ivi, Idem, lettera da Venezia del 17 gennaio 1930.

²⁵ Ivi, Idem, lettera a Del Vecchio da Venezia del 19 maggio 1931, e cartolina postale allo stesso del 17 giugno 1931.

²⁶ È Luzzatto stesso a citare tra virgolette la lettera della redazione nella sua risposta Ivi, Idem, da Venezia del 19 settembre 1934.

sia il risultato di tagli forse troppo coraggiosi, per cui hanno finito per essere uniti due frammenti di trattazioni diverse e staccate²⁷.

²⁷ Ibidem.

Su suo suggerimento, la sezione compilata da Demaria venne quindi intitolata *Pauperismo (il fenomeno economico e sociale)*, mentre per la parte “sull’intervento dello stato a favore dei poveri nell’età antica, medievale e moderna e sulla legislazione in materia e, in particolare, sull’assistenza fascista, che ha carattere di solidarietà nazionale e non di elemosina”²⁸, si rinviava a quanto già pubblicato nel 1930 alla voce *beneficienza e assistenza*. Veniva evitata così una lunga trattazione encomiastica dedicata agli interventi del regime in campo assistenziale. Spettava tuttavia a Luzzatto chiudere la trattazione storica con un accenno al presente, in cui egli non poteva sottrarsi alla necessità di un omaggio formale, pur segnalando l’origine sindacale della legislazione sociale:

Sono soprattutto le assicurazioni sociali nelle loro forme molteplici (...), le quali senza sostituirsi alle vecchie forme di assistenza, si aggiungono ad esse, raggiungendo un’efficacia molto maggiore. Su questa via cammina, con ferma energia, l’Italia, che, costituita in stato corporativo fascista, può, meglio di qualsiasi altro paese, affrontare e risolvere in pieno il problema del pauperismo²⁹.

Certo, si trattava di un gioco pericoloso: per questo Luzzatto preferiva di norma evitare di “uscire da suo campo”, e Del Vecchio se ne rendeva conto quando, a proposito delle progettate voci *economia di guerra e libero scambio*, scriveva alla direzione dell’Enciclopedia di dubitare

se sarebbe opportuno per l’Enciclopedia (e anche per il Luzzatto) affidargli argomenti così profondamente politici³⁰.

Nelle voci più teoriche, Luzzatto poteva in realtà mostrare un certo distacco nell’illustrare le posizioni allora dominanti in Italia usando sapientemente il condizionale.

²⁸ *Pauperismo*, in *Enciclopedia Italiana*, vol. XXVI, Roma: Istituto dell’Enciclopedia Italiana G. Treccani 1935, p. 536. Il pezzo citato è redazionale.

²⁹ G. Luzzatto, *Pauperismo (storia)*, Ivi, p. 537.

³⁰ ASIEI, *Carteggi*, Gustavo Del Vecchio, lettera da Bologna del 16 gennaio 1930. Anche la precedente frase tra virgolette è una citazione da questa lettera.

È il caso della voce *liberismo e protezionismo*, in cui l'accento finale alla "concezione organica dello stato che va guadagnando terreno" porta Luzzatto a concludere dubitativamente:

Riconosciuta ancora una volta allo stato questa virtù di guidare e disciplinare anzi di riassumere in sé tutte le forze economiche della nazione, l'antitesi fra libera concorrenza e monopolio *sarebbe eliminata* nella collaborazione, come nei rapporti esterni l'antitesi tra libero scambio e protezionismo *non avrebbe più ragione d'essere, e sarebbe sostituita* da accordi fra gli stati che *attuerebbero* finalmente, in forma razionale, la divisione internazionale del lavoro³¹.

Ma l'adesione richiesta dal clima di regime diventava inevitabilmente più esplicita in altre occasioni. Per questo, laddove possibile, Luzzatto aveva preferito inizialmente evitare di trattare questioni di argomento politico nazionale, limitando rigorosamente il proprio ambito alla trattazione storica. Così, nel settembre del '29, scriveva:

assumo volentieri di compilare la voce Artigiani (m.e. ed età moderna), trattandola dal semplice punto di vista economico, senza alcun accenno al regime corporativistico³².

Ancora, nella voce *popolazione* Luzzatto chiese e ottenne nel dicembre '34 dalla redazione e da Federico Chabod di essere esentato dal trattare questioni di politica demografica³³.

In quegli stessi anni, tuttavia, Luzzatto sembra, come abbiamo visto, giocare un ruolo più attivo, in cui suo malgrado è spesso lo stesso Del Vecchio a coinvolgerlo. Il prezzo da pagare è evidente nelle concessioni al linguaggio di regime nei lemmi politicamente più impegnativi. Abbiamo visto il caso della voce *pauperismo*, ma può essere interessante citare anche

³¹ G. Luzzatto, *Liberismo e protezionismo*, in *Enciclopedia Italiana*, vol. XXI, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana G. Treccani 1934, p. 47 (corsivi miei). Spiccano, nella bibliografia, le citazioni di due testi (su otto riferimenti cui rinvia) di Ugo Spirito, *La critica dell'economia liberale*, Milano: 1930, e *I fondamenti dell'economia corporativa*, Milano: 1932.

³² ASIEI, *Carteggi*, Gino Luzzatto, lettera alla redazione da Venezia del 7 settembre 1929.

³³ Vedi ASIEI, *Carteggi*, Gino Luzzatto, lettera alla redazione da Venezia del 26 dicembre 1934, con minuta di risposta di Federico Chabod nel secondo foglio.

l'apprezzamento espresso nella voce *lira italiana* per la rivalutazione della lira a quota 90 sulla sterlina, attuata in seguito al discorso di Pesaro, descritto come

affermazione solenne della ferma volontà del Capo del Governo di prendere i provvedimenti indispensabili per la difesa della nostra moneta³⁴.

In questo caso peraltro l'omaggio formale alla retorica fascista si accompagna ad una analisi asettica ma dettagliata delle modalità in cui la stabilizzazione fu ottenuta.

Una qualche forma di effettiva pressione esercitata su Luzzatto in questi frangenti può essere riscontrata in maniera indiretta soltanto nella particolare urgenza datagli per la consegna di alcune voci, in particolare proprio per *liberismo e protezionismo* e *lira italiana*, che probabilmente dovevano essere esaminate nel dettaglio a livello redazionale³⁵.

Nei manoscritti conservati, i numerosissimi interventi di correzione in calce alle voci sono in buona parte attribuibili alla mano di Luzzatto stesso, e appare perciò difficile individuare vere e proprie censure. Le correzioni alla voce *liberismo e protezionismo* appaiono comunque rivelatrici dello sforzo di piegare il proprio linguaggio a un tono più consono alle esigenze del contesto politico: le nuove forme di protezionismo riguardano tutti gli stati -scrive Luzzatto nel manoscritto- "compresi quelli che *sembrano* fedeli all'idea liberale", correggendo la più netta versione precedente che recitava "quelli che *rimangono* fedeli"³⁶.

3. Il carteggio con l'Enciclopedia si interrompe prima della guerra al 1935, e di fatto nessuna nuova voce venne assegnata a Luzzatto dopo quella data, anche se la pubblicazione dei volumi con suoi contributi continuò fino

³⁴ G. Luzzatto, *Lira (Lira italiana)*, in *Enciclopedia Italiana*, vol. XXI, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana G. Treccani 1934, p. 251.

³⁵ Luzzatto fa cenno al fatto che gli fossero state "sollecitate come urgentissime" in ASIEI, *Carteggi*, Gino Luzzatto, lettera da Venezia del 22 febbraio 1933. Il volume XXI dell'Enciclopedia uscirà soltanto nel 1934.

³⁶ ASIEI, *Manoscritti editoriali*, Gino Luzzatto, Ms. n. 12 - Liberismo e protezionismo, p. 47 (corsivi miei).

al 1937. Non rimane quindi traccia di discussioni legate alla sua esclusione dalla prima Appendice (uscita nel 1938), il cui lemmario era stato certamente concepito prima dell'emanazione delle leggi razziali.

La prassi di coinvolgere gli autori delle voci principali nell'aggiornamento delle stesse voci presenti nell'Appendice porterebbe a ritenere scontata almeno una richiesta di collaborazione a Luzzatto, cui nulla ostava fino al '38. È anche possibile che la decisione di tenerlo fuori dalla prima Appendice sia stata presa fin dall'avvio dei lavori preparatori al volume, di fronte alla montante propaganda antisemita orchestrata dal regime, ma è più facile supporre che i documenti relativi a una sua sostituzione all'ultimo momento non siano stati conservati.

Questa seconda ipotesi è inoltre rafforzata dal fatto che alcune correzioni redazionali, presenti nel manoscritto della voce *commercio* firmata da Luzzatto nella seconda Appendice del 1948, risultano intelleggibili solo se interpretate come interventi di aggiornamento su un testo risalente alla fine degli anni '30 (vedi in particolare l'espunzione di frasi del tipo "come dimostrano gli avvenimenti recenti" riferite agli anni '30³⁷).

Nel dopoguerra, i molti impegni di Luzzatto resero più discontinuo il suo impegno nella compilazione delle voci per la seconda e la terza Appendice: alcuni dei lemmi previsti, come *guerra mondiale* e *trattati commerciali*, furono soppressi perché egli non arrivò a consegnare in tempo utile, trovandosi impegnato nell'estate del '48 in un viaggio in Argentina presso la sorella Evelina, lì emigrata durante le persecuzioni razziali, che tornerà in Italia soltanto all'inizio del 1949.

Con qualche amara ironia, Luzzatto giustificava peraltro la propria renitenza ad occuparsi di questioni di recente attualità quando, con un evidente accenno alla politica seguita dall'Enciclopedia negli anni del fascismo, dichiarava, a proposito della voce *guerra mondiale*:

³⁷ ASIEI, *Manoscritti editoriali*, Gino Luzzatto, Ms. n. 8 - Commercio (storia del), p. 655.

[questa] mi obbliga a farmi una cultura in campi che ho molto trascurato in questi anni³⁸.

Anche nelle appendici, Luzzatto continuò peraltro a privilegiare un'analisi delle vicende economiche dal punto di vista internazionale. In particolare, negli aggiornamenti alle voci *commercio* e *dazio e dogana* contenuti nella terza appendice, pubblicata nel 1961, egli descrive nel dettaglio la costruzione delle comunità europee, augurandosene lo sviluppo che dovrebbe portare “alla tanto auspicata unione, se non di tutta l'Europa, almeno dell'Europa centro-occidentale”³⁹, in cui vede soprattutto uno strumento per l'instaurazione di “un regime, anche limitato, di libero scambio”⁴⁰.

Ancora una volta, la stesura delle voci per l'Enciclopedia corre in parallelo con l'aggiornamento della *Storia economica* fino al 1950 nell'edizione del 1952, rivista nel 1958⁴¹.

La collaborazione alla Treccani si configura così nel suo complesso come occasione per la messa a punto di singoli aspetti che Luzzatto veniva contemporaneamente organizzando in sintesi più ampie.

Per noi che ne ripercorriamo le vicende, risulta tuttavia preziosa perché permette di cogliere la sottile articolazione dei rapporti di forza tra correnti scientifiche diverse in un contesto come quello di regime, in cui più aspra, anche se meno esplicita, appare la dialettica tra la natura scientifica del progetto enciclopedico e le interferenze politiche e accademiche.

Il rapporto tra Luzzatto e l'Enciclopedia appare mediato dal legame privilegiato con alcuni referenti importanti, Gioacchino Volpe e Federico Chabod per la sezione storica e Gustavo Del Vecchio per la sezione

³⁸ ASIEI, *Carteggi*, Appendice II, Gino Luzzatto, lettera alla redazione da Venezia del 14 febbraio 1948.

³⁹ G. Luzzatto, *Commercio (Storia del)*, in *Enciclopedia Italiana*, Appendice III, vol. I, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana G. Treccani 1934, p. 412.

⁴⁰ Idem, *Dazio e dogana*, in *Enciclopedia Italiana*, Appendice III, vol. I, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana G. Treccani 1934, p. 466.

⁴¹ G. Luzzatto, *Storia economica dell'età moderna e contemporanea*, parte seconda, *L'età contemporanea*, seconda edizione, aggiornata fino al 1950, Padova: Cedam 1952; Idem, *Storia economica dell'età moderna e contemporanea*, parte seconda, *L'età contemporanea*, quarta edizione, Padova: Cedam 1958.

economica, con i quali il rapporto di fiducia deriva dalla stima per lo storico o dalle comuni opinioni liberiste.

Ne escono evidenziati gli interstizi e i margini di azione che in quel contesto, nonostante i fortissimi condizionamenti, restavano aperti per un onesto lavoro di divulgazione scientifica attraverso quello che tutti i protagonisti sembrano percepire comunque come un potente mezzo di formazione dell'opinione pubblica colta.

Elenco delle voci redatte da Gino Luzzatto (G.Lu.) per l'Enciclopedia Italiana
Voce* (sezione di voce), vol. (data), pp.

Altona (storia), II (1929), 720.

Amburgo (storia), II (1929), 815-819.

Amsterdam (storia: fino all'assedio di Anversa), III (1929), 47-49.

Anseatica, Lega, III (1929), 426-428.

Anversa (storia), III (1929), 617-619

Arles (storia), IV (1929), 399.

Artigianato* (storia: medioevo ed età moderna), IV (1929), 704-705.

Banca* (storia), VI (1930), 34-37.

Brema (storia), VII (1930), 798-799.

Bruges (storia: fino al 1900), VII (1930), 960-961.

Bülów, Heinrich von, VIII (1930), 107.

Cahors (storia), VIII (1930), 277.

Champagne (storia), IX (1931), 925-926.

Child, Josias, X (1931), 54.

Colbert, Jean-Baptiste, X (1931), 716-717.

Colonizzazione (storia: il medioevo), X (1931), 836-838.

Compagnia (commercio), X (1931), 990-992.

Commercio* (storia: medioevo ed epoca moderna), X (1931), 954-961.

Danzica (storia), XII (1931), 372.

Dazio e dogana (storia: medioevo ed epoca moderna), XII (1931), 423-426.

Dopsch, Alfons, XIII (1932), 157.

Doren, Alfred, XIII (1932), 161.

Dümmler, Ernst Ludwig, XIII (1932), 269-270.

Emissione, Istituto di (storia), XIII (1932), 917-921.

Ferma, XV (1932), 28-29.

Fiducia (economia), XV (1932), 232.

Fisiocratici*, XV (1932), 480-482.

Fouquet, Nicolas, XV (1932), 821-822.

Fugger*, XVI (1932), 155-156.

Gilda, XVII (1933), 112-113.

Guerra mondiale (nei rapporti economico-finanziari), XVIII (1933), 201-205.

Interesse (storia: medioevo, età moderna e cont.), XIX (1933), 382-383.

Lana (industria: storia dal medioevo al 1810), XX (1933), 472-474.

Liberismo e protezionismo*, XXI (1934), 45-47.

Lipsia (storia), XXI (1934), 243-244.

* Voci censite in A. Tursi, *Scritti di Gino Luzzatto*, "Nuova Rivista Storica", XLIX (1965), 1-2, pp. 185-210.

Lira (moneta: lira italiana), XXI (1934), 250-251.
 Liverpool (storia), XXI (1934), 323-324.
 Livorno (storia), XXI (1934), 337-339.
 Londra (storia), XXI (1934), 459-462.
 Lubecca (storia), XXI (1934), 538-539.

Manchester (storia), XXII (1934), 81-83.
 Marsiglia (storia: dalla dom. borgognona alla restaur.), XXII (1934), 421-423.
 Mercantilismo*, XXII (1934), 875-877.
 Mercanzia*, XXII (1934), 877-878.
 Merchant Adventurers, XXII (1934), 888-889.
 Mercier, Le (o Lemercier) de la Rivière, Paul-Pierre, XXII (1934), 890.

Mirabeau, Victor Riqueti, marchese di, XXIII (1934), 421.
 Moneta (diritto monetario dall'antichità a oggi), XXIII (1934), 653-654.
 Monopolio (storia: medioevo ed età moderna), XXIII (1934), 694-695.
 Montpellier (storia), XXIII (1934), 779.

Navigazione, Atto di, XXIV (1934), 450.

Pastorizia (medioevo ed età moderna), XXVI (1935), 486-488.
 Pauperismo (storia), XXVI (1935), 536-537.
 Pedaggio, XXVI (1935), 580.
 Pontebba, la strada di, XXVI (1935), 889.
 Popolazione (storia), XXVI (1935), 916-923.

Posta* (storia: medioevo ed età moderna), XXVIII (1935), 94.
 Quesnay, François, XXVIII (1935), 626-627.
 Ragioneria (storia: prima parte), XXVIII (1935), 770-771.

Rothschild, XXX (1936), 170-171.

Schiavitù (medioevo ed età moderna), XXXI (1936), 84-87.

Spezie (medioevo ed età moderna), XXXII (1936), 366-368.

Turgot, Robert-Jacques, XXXIV (1937), 551-552.

Welser, XXXV (1937), 710-711.

Banca, App.II, I (1948), 355.
 Commercio (storia), App.II, I (1948), 655-657.
 Dazio e dogana, App.II, I (1948), 756-757.

Popolazione, App.II, II (1949), 591-592.
 Sindacalismo, App.II, II (1949), 831-832.

Banca, App.III, I (1961), 201.
 Commercio (storia), App.III, I (1961), 411-412.
 Dazio e dogana, App.III, I (1961), 467-468.

Popolazione (dopo la seconda guerra mondiale), App.III, II (1961), 460-461.